

Le case spallate di Artena: spazi comuni post-bellici

GLI SPAZI DELLE CASE SPALLATE



Le case spallate ad Artena rappresentano un insolito fenomeno urbano dovuto al concatenarsi e al sovrapporsi di particolari condizioni socio-ambientali. L'abitato antico del borgo lepino presenta infatti diversi buchi urbani come cristallizzazione dei bombardamenti militari alleati del '45 non più recuperati per la decaduta appetibilità speculativa dei vecchi isolati cittadini. Ad Artena infatti la particolare orografia e il fenomeno dell'inurbamento delle periferie della seconda metà del secolo scorso hanno salvaguardato oltre a gran parte del tessuto urbano storico anche questi "spazi-memoria".

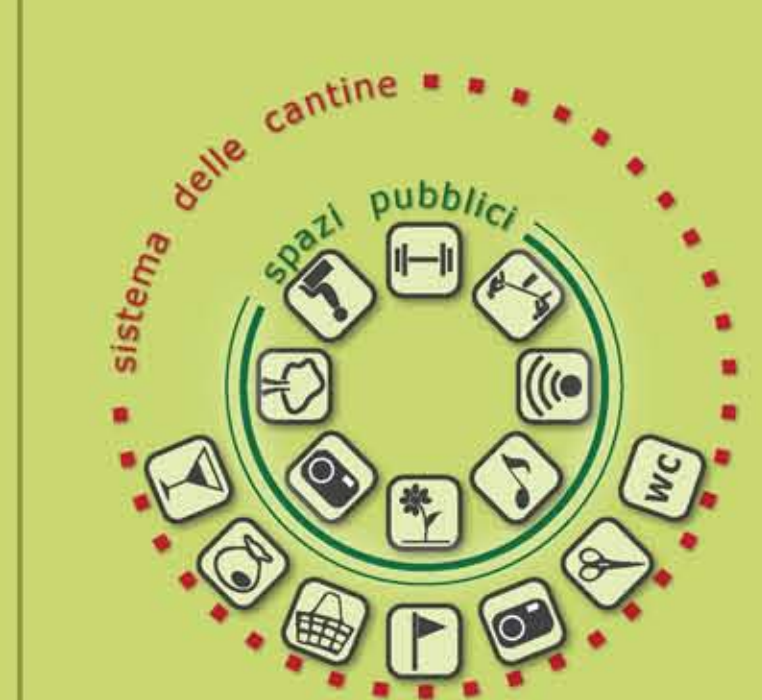
Quelle che un tempo erano abitazioni in pietra oggi si presentano come cavità dismesse dalle inaspettate ed inesprese potenzialità. Ogni singola casa spallata è uno spazio prezioso se immaginato al servizio simbiotico della comunità del luogo. Non semplici spazi pubblici arredati e condotti dalla municipalità bensì luoghi autocostituiti e gestiti direttamente dagli abitanti che ne garantiscono cura e integrazione sociale. Il coinvolgimento dei residenti è fondamentale alla riuscita del progetto e la loro partecipazione è sensibilizzata con la distribuzione preventiva di questionari conoscitivi attraverso i quali si acquisiscono le inclinazioni e le vocazioni del luogo e allo stesso tempo si prospettano attraverso immagini e simulazioni le potenzialità e i benefici comuni dell'operazione.

RIDARE GLI SPAZI ALLA CITTADINANZA

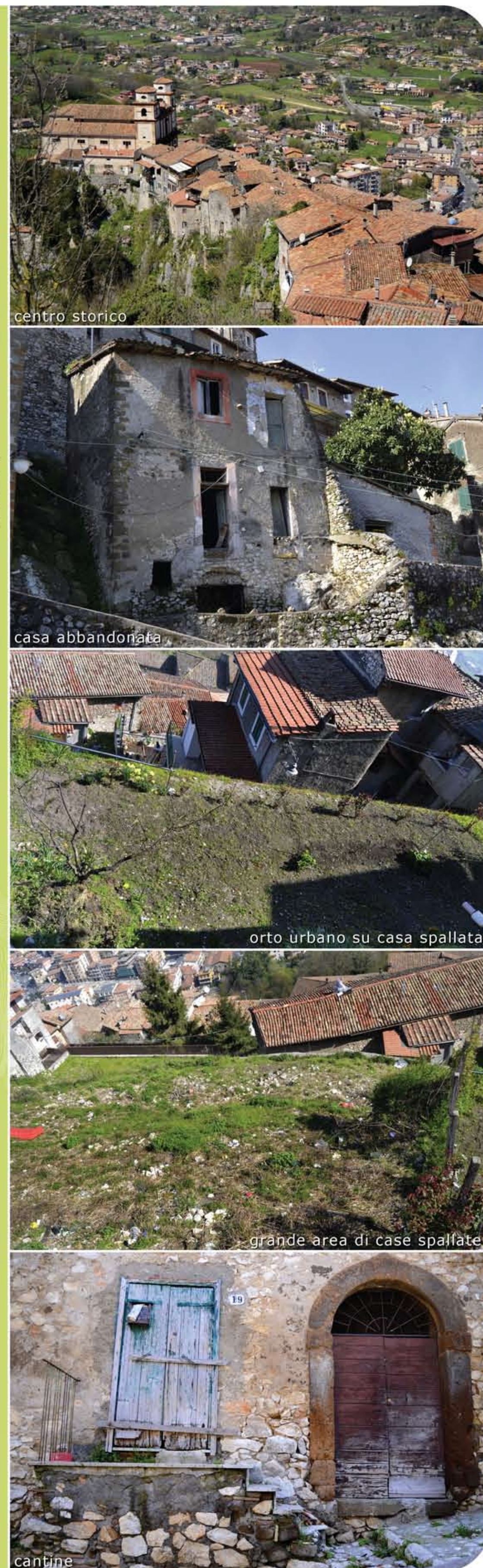


Il futuro del borgo di Artena tramite il processo di rivitalizzazione vedrà restituita la naturale connessione tra ambiente costruito, contesto naturale e vitalità economico-sociale. La vision alla quale tendere è quindi un prodotto biofilico dove la realtà percepita e vissuta diventa un unicum non più divisibile né riconoscibile separatamente nei tre layer. Il borgo diventa fruibile in tutti i suoi angoli, accogliendo le persone con eguale intensità e garantendo un generoso rilascio di input sensoriali percepibili dagli abitanti e dai visitatori ad ogni passo, ad ogni attività svolta. Un ambiente così vibrante consente di imbattersi in occasioni e situazioni sempre nuove, piacevoli, che evolvono nel tempo assieme al fruitore rendendolo un elemento fondamentale dell'intero sistema, non più soltanto un visitatore che *guarda da lontano*.

CANTINE & SPAZI PUBBLICI



scala 1:1000



ESPERIMENTI DI AUTOCOSTRUZIONE IN ATTO

LE CANTINE DI ARTENA

Quasi tutte le case dell'antico borgo di Artena custodiscono ai loro piedi una cantina: locali dall'ampiezza e composizione diverse che hanno nel tempo cambiato più volte la loro funzione, proprio grazie alla loro versatilità e caratteristiche intrinseche. Moltissime sono direttamente scavate nella roccia ed hanno una sola apertura a raso strada che le rende immediatamente accessibili. Offrono un ambiente interno fresco ed asciutto, ottimale per la loro funzione originaria, di sussidio all'abitazione principale, come magazzino, dispensa, deposito per foraggio ed a volte ricovero animali (muli in genere, unico mezzo di trasporto in grado di scalare le viuzze del borgo).

Molte cantine sono state nel tempo utilizzate diversamente: nessuna ormai ha più funzione di stalla, alcune sono rimaste magazzini, altre sono diventate piccoli laboratori artigianali nei periodi più prosperi ma quasi tutte sono oggi cadute in disuso. Ogni anno, nella prima decade di settembre, vi è però la tradizionale "festa di Montefortino" che ridona vita a questi spazi trasformandoli in accoglienti vere e proprie cantine, dove gli abitanti offrono ai passanti vino, prodotti locali ed allegria.

Oggi la presenza e la distribuzione capillare di questi spazi si ripresenta come una grande risorsa nel progetto di rivitalizzazione del centro storico; inoltre la sua effettiva potenzialità è già comprovata dalle esperienze antiche e dagli usi promozionali odierni, sebbene occasionali. Un vantaggio avutosi soltanto dopo l'ultima guerra è il loro neo rapporto di vicinanza con gli spazi liberi delle case spallate, infatti le cantine vedono accentuare il loro compito architettonico di mediazione tra spazio privato e pubblico. La loro rifunzionalizzazione permetterebbe allo spazio pubblico di continuare fin sotto le abitazioni private, sfumato dalle più diversificate attività: le cantine diventano come i fori di una spugna che continuamente assorbono i flussi dei passanti e li rispingono verso gli spazi pubblici rendendo il borgo vibrante.



tipica ingresso di una cantina con portone in legno

ATTIVITÀ INSEDIABILI

- att. di ristoro private
- micro commercio
- punti vendita prodotti a km0
- sedili associative
- spazi espositivi
- laboratori artigianali
- wc pubblici



interno di una cantina

SPAZIO PUBBLICO AUTOCOSTRUITO



casa spallata con albero



gazebo rimovibile in spazio pubblico

